



Regione Umbria

Giunta Regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

N. 1492 SEDUTA DEL 12/12/2017

OGGETTO: Approvazione dello schema di “Protocollo unico regionale per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere”.

		PRESENZE
Marini Catuscia	Presidente della Giunta	Presente
Paparelli Fabio	Vice Presidente della Giunta	Presente
Barberini Luca	Componente della Giunta	Presente
Bartolini Antonio	Componente della Giunta	Assente
Cecchini Fernanda	Componente della Giunta	Assente
Chianella Giuseppe	Componente della Giunta	Presente

Presidente: **Catuscia Marini**

Segretario Verbalizzante: - Stefano Strona

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

L'atto si compone di 8 pagine

Fanno parte integrante dell'atto i seguenti allegati:

Schema di Protocollo Rete antiviolenza.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: “**Approvazione dello schema di “Protocollo unico regionale per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere”**” e la conseguente proposta della Presidente Catuscia Marini;

Vista la Convenzione del Consiglio d'Europa per prevenire e combattere la violenza contro le donne e la violenza domestica, adottata ad Istanbul l'11 maggio 2011, e ratificata dall'Italia con L. 77 del 27 giugno 2013;

Vista la Legge regionale del 25 novembre 2016, n. 14 che ha inteso rafforzare le disposizioni per contrastare la violenza e le forme di discriminazione contro le donne, promuovendo il Sistema regionale dei servizi di contrasto della violenza di genere e operando secondo i principi previsti dalla Convenzione di Istanbul;

Considerato che il Programma regionale di prevenzione e contrasto della violenza di genere - anno 2017, prevede, tra le azioni di sistema, la sottoscrizione del Protocollo unico regionale per la prevenzione e contrasto della violenza di genere, la definizione del sistema di governance regionale e territoriale e la costituzione dell'Osservatorio regionale del fenomeno della violenza di genere;

Visto altresì lo schema del Protocollo unico regionale per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere allegato come parte integrante e sostanziale al presente atto;

Ritenuto di dover procedere alla definizione del sistema di governance regionale e territoriale e alla costituzione dell'Osservatorio regionale del fenomeno della violenza di genere dopo la sottoscrizione del Protocollo in oggetto;

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal Dirigente competente;
- c) del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il Regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

- 1) di approvare lo schema del “Protocollo unico regionale per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere” che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (Allegato A);
- 2) di rinviare successivamente alla sottoscrizione del Protocollo unico regionale per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere” e in attuazione dello stesso, la definizione della governance regionale e territoriale del Sistema regionale di prevenzione e contrasto della violenza di genere e la costituzione dell'Osservatorio regionale;
- 3) di dare atto che alla sottoscrizione del Protocollo provvederà la Presidente o suo delegato;
- 4) di autorizzare il Dirigente del Servizio Affari generali della Presidenza, Politiche di genere e delle pari opportunità. B.U.R. ad apportare eventuali modifiche non sostanziali al Protocollo che si rendessero necessarie al momento della sottoscrizioni tra le parti;
- 5) di dare atto, altresì, che il Protocollo ha validità di tre anni dal momento della sottoscrizione;
- 6) di incaricare il Servizio Affari generali della Presidenza, Politiche di genere e delle pari opportunità. B.U.R. di curare gli adempimenti necessari all'attuazione del Protocollo;
- 7) di dare atto che i dati relativi al presente provvedimento sono soggetti a pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi all'art. 23 del D.Lgs 33/2013.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Approvazione dello schema di “Protocollo unico regionale per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere”.

Premesso che:

-La violenza nei confronti delle donne, compresa quella domestica, è una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprende tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata.

-Con l'approvazione della legge n. 77 del 27 giugno 2013, di ratifica della “**Convenzione** del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica – **Istanbul**, 11 maggio 2011”, sono state introdotte disposizioni e misure relative al contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica.

- La Convenzione riconosce che la violenza contro le donne è una manifestazione dei rapporti di forza storicamente diseguali tra i sessi; che costituisce uno dei meccanismi sociali cruciali per mezzo dei quali le donne sono costrette ad una posizione subordinata rispetto agli uomini; che il raggiungimento dell'uguaglianza di genere de jure e de facto è un elemento chiave per prevenire la violenza degli uomini contro le donne. Riconosce che i bambini sono vittime di violenza in quanto testimoni di violenza all'interno del nucleo affettivo familiare. La violenza contro la donna reca con sé infatti, automaticamente, fenomeni di violenza assistita nei confronti dei suoi/sue figli/e minori (art. 26 e 31 della Convenzione di Istanbul). Il/la bambino/a assiste, infatti, a qualsiasi forma di violenza fisica, verbale, psicologica, sessuale ed economica agita sulla madre, che è la figura di riferimento principale nell'infanzia.
- La Convenzione pone come obiettivo prioritario la protezione e l'assistenza delle vittime. La prevenzione e la persecuzione sono ritenute fondamentali per eliminare la violenza. Ritiene indispensabile sostenere ed assistere le organizzazioni (Associazioni) e le autorità (pubbliche) incaricate delle azioni di contrasto alla violenza, le quali sono richiamate, più volte nel testo, a prestare particolare attenzione alla protezione delle donne vittime di violenza e ai loro eventuali figli minori.

-In Umbria è attivo dal 1989 il **Telefono Donna** gestito dal Centro per le pari opportunità regionale (Ente dotato di personalità giuridica, previsto nello Statuto regionale, attualmente normato dalla L.R. n.6 del 15/04/2009) che, oltre a garantire consulenze psicologiche e legali alle donne vittime di violenza, ha promosso intese inter-istituzionali per la realizzazione di azioni integrate di prevenzione e contrasto della violenza.

-Dal 2014 sono operanti a Perugia e a Terni **due Case rifugio e due Centri antiviolenza** di tipo residenziale, funzionanti h 24, 7 giorni su 7 e un **Centro antiviolenza non residenziale** ad Orvieto

-La **legge regionale n.14 del 25 novembre 2016** “Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini” e specificatamente all'articolo 31:

- istituisce il Sistema regionale dei servizi di contrasto della violenza di genere all'interno del quale sono previsti i Centri antiviolenza;

- prevede che la Regione promuova la costituzione della Rete di prevenzione e contrasto alla violenza degli uomini contro le donne quale forma integrata di percorsi di accoglienza e di uscita dalla violenza;
- prevede la sottoscrizione di un Protocollo unico regionale e di Protocolli specifici, nonché la predisposizione delle Linee guida regionali.

-Il “ **Programma regionale di prevenzione e contrasto della violenza di genere**” - anno 2017, prevede tra le azioni di sistema, oltre la sottoscrizione del Protocollo unico, anche la definizione della governance regionale e territoriale del Sistema di contrasto della violenza di genere e la costituzione dell'Osservatorio regionale sulla violenza degli uomini contro le donne con il coinvolgimento degli stessi soggetti firmatari del Protocollo, quali componenti della Rete regionale di contrasto e prevenzione della violenza di genere .

-Le finalità del presente Protocollo sono:

- a. dare attuazione alla legge regionale n. 14/2016 “Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini”;
- b. costituire la Rete regionale e il Sistema dei Servizi di contrasto della violenza degli uomini contro le donne, ponendo i diritti della vittima al centro di tutte le misure e realizzando una collaborazione efficace tra tutti i soggetti della Rete;
- c. proteggere le donne da ogni forma di violenza; prevenire, contrastare, perseguire ed eliminare la violenza contro le donne e la violenza domestica, proteggere tutte le vittime da nuovi atti (C. Ista. Art 18 c.1);
- d. proteggere e supportare le bambine e i bambini testimoni di violenza assistita (C.Ista. Art26) considerato che esiste una connessione evidente tra la violenza contro le donne e la violenza assistita e che quindi è necessario perseguire una tutela abbinata delle madri maltrattate e dei loro figli minori, esposti entrambi al maltrattamento da parte del medesimo autore della violenza;
- e. garantire le misure destinate a tutelare i diritti a tutte le donne vittime di violenza, senza alcuna discriminazione fondata sul sesso, sul genere, sulla razza, sul colore, sulla lingua, sulla religione, sulle opinioni politiche o di qualsiasi altro tipo, sull'origine nazionale o sociale, sull'appartenenza a una minoranza nazionale, sul censo, sulla nascita, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere, sull'età, sulla condizione di salute, sulla disabilità, sullo status matrimoniale, sullo status di migrante o di rifugiata o su qualunque altra condizione (C.Ista. Art.4 c.3);
- f. contribuire ad eliminare ogni forma di discriminazione contro le donne e promuovere la concreta parità tra i sessi, rafforzando l'autonomia, la libertà e l'autodeterminazione delle donne;
- g. aiutare le donne ad uscire dalla spirale di violenza sensibilizzando e responsabilizzando tutti i soggetti che, a vario titolo, vengono coinvolti a cogliere adeguatamente la richiesta di aiuto e a sviluppare una forte collaborazione per offrire risposte coordinate ed integrate, prevedendo una particolare attenzione al primo contatto con la donna vittima di violenza o maltrattamento;
- h. assicurare che l'accoglienza delle donne che denunciano la violenza avvenga in condizioni di rispetto della riservatezza ed in ambienti consoni a tale scopo, considerata la particolare condizione di fragilità psicologica in cui si trova la donna;
- i. garantire alle donne, in una lingua che comprendono, un'informazione adeguata e tempestiva sui servizi di protezione e sostegno e le misure legali disponibili.
- j. promuovere iniziative volte a consentire e facilitare l'emersione del fenomeno della violenza;
- k. assumere iniziative per sostenere le donne nel percorso giudiziario;
- l. incoraggiare tutti i componenti della società, e in particolar modo gli uomini e i ragazzi, a contribuire attivamente alla prevenzione di ogni forma di violenza;
- m. adottare le misure necessarie per istituire o sostenere programmi rivolti agli autori di atti di violenza e di violenza domestica, per incoraggiarli ad adottare comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali, per prevenire nuove violenze e contrastare la trasmissione n. garantire la riservatezza delle informazioni personali e sensibili riferibili alle donne vittime di violenza e dei bambini, vittime o

testimoni di violenza. Le donne devono altresì essere informate di queste garanzie, in modo chiaro, esaustivo ed in una lingua a loro comprensibile.

-Per assicurare le finalità e le premesse del presente Protocollo, i soggetti firmatari si sono impegnati a costituire la Rete regionale di prevenzione e contrasto della violenza degli uomini contro le donne ed il Sistema regionale dei servizi di prevenzione e contrasto della violenza maschile basata sul genere.

-Per la definizione del Protocollo sono stati effettuati numerosi incontri con i soggetti che, a vario titolo sono coinvolti nelle finalità della legge e in modo particolare con le Forze dell'Ordine e con la Magistratura.

Visto altresì lo schema del Protocollo unico regionale per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere che si allega come parte integrante e sostanziale al presente atto;

Considerato che i soggetti invitati alla sottoscrizione del Protocollo sono stati individuati tra le istituzioni che si occupano a vario titolo della materia oggetto del Protocollo e tra gli enti del terzo settore che hanno come finalità statutarie il contrasto di ogni tipo di discriminazione in particolare quelle basate sull'identità di genere, e che hanno seguito i lavori che hanno portato alla definizione dello stesura finale del Protocollo medesimo:

- Centro regionale per le pari opportunità
- Centri antiviolenza e Case rifugio
- ANCI
- Comuni capofila zone sociali (ivi compresi sede dei CAV)
- Garante Infanzia e Adolescenza
- Azienda Sanitaria Locale 1
- Azienda Sanitaria Locale 2
- Azienda Ospedaliera di Perugia
- Azienda Ospedaliera di Terni
- Ufficio scolastico regionale

- Comando regionale dei carabinieri
- Questura di Perugia
- Questura di Terni
- Prefettura di Perugia
- Prefettura di Terni

- Corte d'appello di Perugia
- Procura generale della Repubblica
- Tribunale ordinario di Perugia
- Tribunale ordinario di Terni
- Procura della Repubblica presso il tribunale di Perugia
- Procura della Repubblica presso il tribunale di Terni
- Tribunale per i minorenni di Perugia
- Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Perugia
- Ordine degli Avvocati

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta regionale:

1. di approvare lo schema del "Protocollo unico regionale per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere" che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (Allegato A);
2. di rinviare successivamente alla sottoscrizione del Protocollo unico regionale per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere" e in attuazione dello stesso, la definizione della governance regionale e territoriale del Sistema regionale di prevenzione e contrasto della violenza di genere e

- la costituzione dell'Osservatorio regionale;
3. di dare atto che alla sottoscrizione del Protocollo provvederà la Presidente o suo delegato;
 4. di autorizzare il Dirigente del Servizio Affari generali della Presidenza, Politiche di genere e delle pari opportunità. B.U.R. ad apportare eventuali modifiche non sostanziali al Protocollo che si rendessero necessarie al momento della sottoscrizioni tra le parti;
 5. di dare atto, altresì, che il Protocollo ha validità di tre anni dal momento della sottoscrizione;
 6. di incaricare il Servizio Affari generali della Presidenza, Politiche di genere e delle pari opportunità. B.U.R. di curare gli adempimenti necessari all'attuazione del Protocollo;
 7. di dare atto che i dati relativi al presente provvedimento sono soggetti a pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi all'art. 23 del D.Lgs 33/2013.
-

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA E AMMINISTRATIVA

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta: si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa del procedimento e si trasmette al Dirigente per le determinazioni di competenza.

Terni, lì 07/12/2017

Il responsabile del procedimento
Donatella Massarelli

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PARERE DI LEGITTIMITÀ

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta;

Visto il documento istruttorio;

Atteso che sull'atto è stato espresso:

- il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;

-

Si esprime parere favorevole in merito alla legittimità dell'atto

Perugia, lì 07/12/2017

Il dirigente del Servizio
Affari generali della Presidenza, politiche di
genere e delle pari opportunità. B.U.R.

- Stefano Strona
Titolare

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PARERE DEL DIRETTORE

Il Direttore, ai sensi e per gli effetti degli artt. 6, l.r. n. 2/2005 e 13 del Regolamento approvato con Deliberazione di G.R., 25 gennaio 2006, n. 108:

- riscontrati i prescritti pareri del vigente Regolamento interno della Giunta,
- verificata la coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione, esprime parere favorevole alla sua approvazione.

Perugia, lì 12/12/2017

IL DIRETTORE
DIREZIONE REGIONALE RISORSE FINANZIARIE
E STRUMENTALI. AFFARI GENERALI E
RAPPORTI CON I LIVELLI DI GOVERNO
Giampiero Antonelli
Titolare

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PROPOSTA ASSESSORE

La Presidente Catuscia Marini ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto

Perugia, lì 12/12/2017

Presidente Catuscia Marini
Titolare

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge
